Financial News&Views

ON SAVINGS AND RETAIL BANKING

BRUXELLES, MARZO 2023 - PREZZO € 4,90

WSBI WORLD SAVINGS AND RETAIL BANKING INSTITUTE

ESBG EUROPEAN SAVINGS AND RETAIL BANKING GROUP

WSBI E' UNA RETE GLOBALE CON MEMBRI IN QUATTRO CONTINENTI. LA SEDE DI BRUXELLES OSPITA ANCHE IL SUO BRACCIO REGIONALE, IL GRUPPO ESBG. ENTRAMBE LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTANO GLI INTERESSI DELLE BANCHE CHE OPERANO IN MODO RESPONSABILE E A STRETTO CONTATTO CON LE RISPETTIVE COMUNITÀ E LE PMI.

ALL'INTERNO

- Che cos'è l'euro digitale? A che punto si trova? E in che direzione sta andando? (p. 2)
- Celebriamo la Giornata internazionale della donna con le testimonianze di tre donne leader nel settore finanziario (p. 3)
- Caja Huancayo consolida la partnership con IDB a sostegno dell'inclusione finanziaria (p. 4)
- Uno sguardo approfondito ai recenti interventi di contrasto al riciclaggio di denaro dell'Unione Europea (p. 4)
- Intervista esclusiva a Ulanbek M. Nogaev, Presidente del CdA di RSK Bank (p. 5)
- Il dilemma CSDDD, ossia di come scegliere tra Kant e Machiavelli (p. 6)
- La nuova era delle rapine in banca: proteggere le banche ai tempi del digitale (p. 6-7)
- La conferenza sul retail banking di ESBG fa luce sul futuro del settore, tra sfide e opportunitàs (p. 7)
- COP 28 in breve: Scale2Save, programma del WSBI, porta a casa prospettive climatiche cruciali (p. 8)

BEN DETTO!

"Per noi, entrare a far parte del WSBI ha rappresentato un passo importante nel rafforzamento della nostra posizione nel mercato finanziario globale e nell'espansione della nostra operatività internazionale."

Ulanbek M. Nogaev,
Presidente del CdA di RSK Bank

PRIMO PIANO

Il WSBI si prepara a festeggiare il centenario a Roma

Il World Savings and Retail Banking Institute (WSBI) si accinge a commemorare un secolo di eccellenza nel settore del responsible banking con l'attesissimo 27° Congresso Mondiale e la celebrazione del suo centenario, in programma i prossimi 30 e 31 ottobre 2024 nel cuore di Roma, in Italia.

Primo Congresso Internazionale del Risparmio, Milano, 1924

Per rendere omaggio alla ricca storia e all'eredità consolidata, WSBI ed ESBG invitano membri e stakeholder di tutto il mondo ad appuntarsi sul calendario la data di questo evento epocale, che promette di essere ricco di spunti di riflessione e al contempo proiettato all'avvenire.

Istituito il 31 ottobre 1924, in occasione del primo Congresso Internazionale del Risparmio organizzato a Milano, il WSBI si è evoluto fino a diventare la più antica associazione di banche a livello mondiale, con 96 membri in 71 paesi. L'imminente celebrazione del centenario intende rendere omaggio a questo percorso storico, che racchiude un secolo di resilienza, innovazione e impegno al servizio della comunità.

"100 anni insieme: diamo forma al futuro dell'attività bancaria responsabile": questo il tema del Congresso che ospiterà i leader del settore bancario, in programma presso il prestigioso Auditorium di Confindustria a Roma. Nel corso di diverse tavole rotonde e panel di discussione, i partecipanti approfondiranno temi decisivi come l'inclusione finanziaria, la finanza sostenibile, la digitalizzazione e l'uguaglianza di genere nel settore finanziario.

"Siamo orgogliosi di poter celebrare questo storico incontro nella cornice di Roma, una città che è essa stessa ricca di storia e cultura", ha dichiarato Peter Simon, Direttore generale WSBI-ESBG. "Il WSBI, così come chi vi aderisce, non rappresentano mere istituzioni finanziarie, ma agenti di cambiamento, catalizzatori di progresso e di un futuro inclusivo e sostenibile. Per questo motivo, la celebrazione del centenario non rappresenta solo una pietra miliare; è una testimonianza del nostro impegno costante nel produrre un impatto positivo sulla vita degli individui e delle comunità in tutto il mondo, all'insegna del motto che ci guida, *non lasciare indietro nessuno*".

L'evento vedrà riunirsi numerosissimi relatori e mentori straordinari, tra cui importanti CEO e dirigenti delle principali banche, sia di risparmio che commerciali. Ai partecipanti saranno dedicate discussioni coinvolgenti e approfondimenti sul panorama in evoluzione del settore bancario responsabile, con un focus particolare sullo sfruttamento della tecnologia ai fini dell'equità sociale, della promozione dell'emancipazione femminile e dell'integrazione dei principi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) nelle strategie bancarie.

Oltre a stimolanti sessioni dibattimentali, l'evento offrirà ai partecipanti una straordinaria opportunità di fare rete e creare connessioni significative con colleghi ed esperti del settore. Uno dei momenti salienti del Congresso sarà la cena di gala del centenario, ospitata in uno scenario memorabile, a fare da sfondo alla celebrazione di un secolo di successi in grande stile.

E poiché è ufficialmente iniziato il conto alla rovescia per il Congresso del Centenario WSBI, le parti interessate sono invitate a segnarsi la data sul calendario e a prepararsi a intraprendere un viaggio di riflessione, festeggiamenti e previsioni. Restate sintonizzati per informazioni dettagliate e aggiornamenti sul programma, i relatori, l'iscrizione, le partnership e le opportunità di sponsorizzazione.

Il WSBI invita la comunità bancaria globale a convergere a Roma per un evento storico che incarna un secolo di eccellenza e innovazione bancaria.

Con il consueto spirito di collaborazione e la visione condivisa che ci contraddistingue, estendiamo a tutti un caloroso invito a unirsi al WSBI per commemorare un secolo di impatto sul settore e a plasmare insieme il futuro del far banca responsabilmente.

Non vediamo l'ora di darvi il benvenuto a Roma per un'esperienza indimenticabile la cui eco giungerà sino alle generazioni a venire.

WSBI WORLD CONGRESS
ROME 30-31 OCTOBER 2024
1924 - 2024 100 YEARS

EURO DIGITALE

Che cos'è l'euro digitale? A che punto si trova? E in che direzione sta andando?

di Douglas Lockhart

I pagamenti istantanei, digitali e accessibili diventano una prassi consolidata in Europa. Contestualmente, l'UE non smette di riflettere seriamente sulle ripercussioni e sulla possibilità di creare uno strumento di pagamento pubblico. L'ESBG coglie dunque l'occasione per un bilancio, proprio mentre la BCE dà avvio alla seconda fase del suo intervento tecnico e i colegislatori iniziano a delineare le rispettive posizioni – con ancora numerose incognite sulla direzione dell'euro digitale.

Con la continua espansione della digitalizzazione &in ogni segmento del nostro sistema finanziario e, di fatto, dell'intero panorama mondiale, si è assistito a un'evoluzione del ruolo e degli strumenti delle banche centrali, proprio come avviene per le banche commerciali. L'euro digitale inciderà in maniera determinante sull'intero settore del risparmio e dell'attività bancaria al dettaglio, eppure sono ancora molte le questioni da chiarire.

I DRIVER DELL'EURO DIGITALE

Il progetto dell'euro digitale della BCE non è certo il primo del suo genere ad essere al vaglio degli osservatori. Già da qualche tempo, i Paesi di tutto il mondo stanno valutando l'opportunità di sviluppare valute digitali emesse dalle rispettive banche centrali (CBDC – *Central Bank Digital Currencies*). Nel 2021, la BRI ha riferito che l'86% delle banche centrali nazionali ha condotto indagini su eventuali CBDC.

L'accelerazione dello Yuan digitale in Cina ha suscitato un certo allarmismo nei Paesi occidentali. Si temeva infatti che, qualora i Paesi non fossero riusciti a innovarsi per tempo prima della scomparsa del contante, le valute digitali straniere avrebbero potuto diffondersi ulteriormente e accrescere il proprio peso a livello internazionale (a scapito dei luddisti monetari).

Tuttavia, non è stata solo la moneta digitale pubblica a far drizzare le orecchie a Francoforte. Anche l'ascesa delle criptovalute, delle *stablecoin* e dei *token* di moneta elettronica (EMT) sulla *blockchain* sono stati percepiti come una minaccia esistenziale per le valute fiat tradizionali. L'euro digitale è stato visto come un'alternativa a tali strumenti di pagamento online privati e non vincolati.

Nel frattempo, le infrastrutture di pagamento già esistenti si sono ulteriormente digitalizzate. Con l'aumento dei pagamenti mobili e *contactless*, le transazioni in contanti hanno registrato un'inevitabile contrazione. Ci si preoccupava che questo potesse portare a una totale eliminazione del contante, con gravi conseguenze sul bilancio pubblico e sulle leve monetarie a disposizione delle banche centrali.

Contestualmente, queste moderne soluzioni di pagamento digitale hanno un sapore decisamente meno europeo del contante (che in genere è stato appannaggio delle banche centrali e commerciali europee). Il rafforzamento della posizione di Visa e Mastercard quali infrastrutture vitali per i pagamenti è stato citato dagli addetti ai lavori dell'UE come una grave minaccia per l'obiettivo dell'autonomia strategica dell'Unione. Lo scorso mese, nel corso di un colloquio con l'ESBG, la Commissione ha fatto riferimento all'esperienza della Russia, che da un giorno all'altro ha "chiuso i rubinetti" (riferendosi alle implicazioni delle sanzioni americane sui sistemi di pagamento sovrani).

Tuttavia, tra i vari timori legati al cambiamento dei vettori dei pagamenti moderni, emerge un segnale concreto di cambiamento. Se in passato l'UE rischiava di rimanere indietro, ora la BCE sembra essere in prima linea, perlomeno nei paesi occidentali (ad oggi solo il *sand dollar* delle Bahamas è stato adottato, e per ben altre ragioni). Benché lo Yuan digitale abbia ripreso a circolare sotto l'egida dello Stato, i timori che venga adottato su larga scala in altri territori sono diminuiti notevolmente.

Nel frattempo, i criptoasset non sembrano più essere lo spettro dei mercati finanziari tradizionali. Il 2023 ha registrato una ripresa degli asset digitali, mentre è cambiata in modo significativo la percezione del loro possibile ruolo futuro. In particolare, è diventata prevalente l'opinione che "criptovaluta" sia un termine improprio per indicare gli asset speculativi. Che, in quanto tali, non rappresentano una minaccia diretta per le valute nazionali (o in questo caso regionali).

Forse l'aspetto più significativo è che il futuro del contante non sembra così precario come molti avevano previsto solo un paio di anni fa. L'ultimo studio della BCE sull'atteggiamento dei consumatori nei confronti dei pagamenti nell'eurozona ha rilevato che nel 2022 il 59% delle transazioni nei punti vendita dell'area dell'euro è stato effettuato in contanti. Al contrario, si è passati a discutere dei vantaggi dell'introduzione di un metodo di pagamento pubblico in grado di imitare le caratteristiche del contante online (ad esempio, la privacy).

Dei presupposti originari dell'euro digitale, il più duraturo, e di fatto quello che ha avuto più forza fin dall'inizio, è l'agenda europea per l'autonomia strategica. Nonostante gli europei non siano ancora riusciti ad accettare l'idea di una moneta elettronica cinese, il predominio delle aziende americane sui mercati europei non si è ancora interrotto. Resta da vedere se la rete di istituzioni dell'UE riuscirà a trovare un accordo su un euro digitale che sia valido e conveniente senza affidarsi alle stesse società di carte di credito e alle Big Tech da cui cerca di affrancarsi.

A CHE PUNTO SI TROVA L'EURO DIGITALE?

Mentre lo scenario politico e finanziario legato all'euro digitale ha subito dei cambiamenti, si è continuato a progredire, soprattutto sotto la spinta della Banca Centrale Europea. La BCE ha avviato i lavori nell'estate del 2021, esaminando la possibilità e le implicazioni di una moneta digitale nell'eurozona e informando gli Stati membri, che hanno espresso pieno sostegno, attraverso l'Eurogruppo.

La Commissione è dunque stata incoraggiata a pubblicare una proposta che ponesse le condizioni legislative per la creazione dell'euro digitale, che si è concretizzata nel giugno del 2023. A seguito della proposta legislativa, la BCE ha concluso una prima fase di indagine e ha stabilito, nell'ottobre 2023, di procedere alla fase seguente: una fase preparatoria.

La BCE ha da poco intrapreso un'intensa fase di lavoro, con il chiaro intento di prendere decisioni di natura tecnica sul design dell'euro digitale. Attraverso il *Rulebook Development Group* (RDG), l'ESBG continua a lavorare in stretta collaborazione con la BCE, esprimendo pareri sul regolamento tramite consultazioni mirate e apportando il contributo dei suoi esperti al programma di lavoro per tutto il 2024.

Il programma della fase due è stato strutturato in funzione del completamento della fase preparatoria nell'ottobre 2025, con il chiaro intento di aprire la strada al Consiglio direttivo della BCE che dovrà decidere in quella fase in merito all'emissione della moneta digitale. Tuttavia, già dopo la fine della fase uno, i rappresentanti del gruppo di lavoro hanno comunicato alla BCE che la tempistica e la valutazione d'impatto non sono risultate sufficienti per consentire ai membri di fornire un feedback adeguato alle opzioni tecniche presentate. Un'opinione che si è ulteriormente consolidata con la previsione di ridurre alcuni programmi di lavoro per il 2024. È fondamentale che tutti gli stakeholder dell'euro digitale riconoscano l'importanza e la natura permanente delle decisioni tecniche adottate in questa fase.

Nel frattempo, sebbene la BCE sembri decisa ad accelerare la digitalizzazione dell'euro, il percorso dei colegislatori sembra sempre più divergente.

Con le elezioni europee previste a maggio (e quindi un esodo da Bruxelles con la campagna di metà marzo) e un pacchetto legislativo già denso di proposte al vaglio, i relatori della Commissione per i problemi economici e monetari (ECON – *Economic and Monetary Affairs Committee*) hanno dovuto confrontarsi con il difficile compito di motivare i propri colleghi a maturare una posizione entro la primavera.

L'eurodeputato Stefan Berger, *rapporteur* per l'euro digitale, ha stilato un'agenda piuttosto ambiziosa per giungere a un accordo sugli emendamenti dell'ECON alla proposta della Commissione entro il mese di aprile. Berger, tuttavia, ha dovuto posticipare la scadenza prevista per la condivisione della bozza di relazione con l'ECON e, di conseguenza, l'intero calendario dell'euro digitale. Pare che alcuni eurodeputati dell'ECON si siano ormai completamente disinteressati dell'euro digitale; è opinione del gruppo ESBG che non si arriverà a nulla di sostanziale prima del prossimo mandato parlamentare.

Nel frattempo, l'euro digitale è scomparso completamente dall'ordine del giorno del Consiglio dell'UE sotto l'attuale presidenza belga. È interessante notare che il PCY belga sarà seguito da un esecutivo ungherese (a dir poco scettico nei confronti di simili progressi nell'Unione) e da due Paesi non appartenenti all'eurozona, la Polonia e la Danimarca, nel 2025. Benché entrambi i Paesi l'anno prossimo siano attivi operativamente all'interno dell'UE, nessuno di essei nutre un interesse diretto per l'euro digitale, né ha espresso alcun interesse nei confronti delle CBDC in senso generale. È quindi assolutamente prevedibile che l'euro digitale trovi poco spazio nelle deliberazioni degli Stati membri fino alla seconda metà del 2025.

LA STRADA PER IL SUCCESSO DELL'EURO DIGITALE

La BCE si è prefissata un calendario ben preciso per autorizzare l'emissione di un euro digitale. Tuttavia, considerato che le ragioni politiche di partenza appaiono ora meno impellenti e che si è ancora lontani dal varare gli strumenti legislativi necessari, la BCE ha adesso la possibilità di rivedere il suo ambizioso programma per allinearlo ai probabili sviluppi politici.

A prescindere dalle specificità dell'euro digitale, gli aspetti tecnici in fase di definizione da parte della BCE avranno sicuramente ripercussioni sull'operatività delle banche in ogni singolo aspetto. Le stesse beneficerebbero pertanto di valutazioni d'impatto esaustive, condotte dalle stesse istituzioni dell'UE o in collaborazione con esperti del settore privato. Per massimizzare i benefici dell'euro digitale, a livello politico e tecnico, saranno necessari equilibrio e pazienza.

Douglas Lockhart
è Consulente WSBI-ESBG esperto di pagamenti e finanza digitale

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Celebriamo la Giornata internazionale della donna con le testimonianze di tre donne leader nel settore finanziario

In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, è un onore per noi proporre alcune brevi interviste a donne leader di spicco dei membri della nostra rete, per conoscerle meglio e condividere con le nostre lettrici i loro spunti di riflessione.

DOMINIQUE GOURSOLLE-NOUHAUD, PRESIDENTE ESBG

Il settore finanziario è un'industria in cui le donne rappresentano ancora una minoranza, soprattutto quando si parla di posizioni dirigenziali. Qual è stato, nella sua carriera professionale, l'elemento decisivo per raggiungere la posizione che ricopre oggi?

Non è facile identificare un solo tassello decisivo rispetto a un altro. In ogni caso, le donne hanno rappresentato una minoranza nell'intero arco della mia carriera professionale. Non ho vissuto questa circostanza come un ostacolo, bensì come sprone a far valere la mia posizione di donna, il mio punto di vista di donna, le mie opinioni di donna. E questo senza mai essere esigente e livorosa, ma al contrario, sforzandomi di essere convincente e di sfuggire alle logiche maschiliste.

Evidentemente non rappresento tutte le donne, ma è dalle donne che sono stata aiutata ed è per le donne che mi impegno a diffondere questo mio contributo. E in tutta franchezza, oggi nelle assemblee o nei CdA riscontro differenze notevoli e positive in termini di parità.

La Giornata internazionale della donna è un monito all'importanza dell'inclusione e dell'emancipazione femminile. Come vengono recepiti questi principi dalla vostra organizzazione?

Questi principi si traducono in una politica aziendale di promozione della parità a tutti i livelli, che si tratti di personale interno o di organi di *governance*. Ormai sono già diversi anni che le *Caisses d'Epargne Françaises* hanno conseguito un'equa distribuzione in seno ai propri organi direttivi e di vigilanza. Anche la quota di donne dirigenti si attesta sulle stesse percentuali (45%), merito anche di politiche di promozione e sostegno alla carriera del personale femminile.

A sua volta, ciò si traduce in un progressivo incremento della quota rosa nei Consigli di amministrazione e negli organismi presidenziali.

Concretamente, le *Caisses d'Epargne Françaises* hanno sottoscritto la Carta per l'uguaglianza e la parità di genere, che si traduce in iniziative concrete di sensibilizzazione sugli stereotipi di genere, sulla retribuzione, sulla genitorialità, sulla realizzazione di spazi di crescita o ancora sul coaching e sull'animazione di reti di lavoratrici.

Per concludere, in che modo la vostra organizzazione contribuisce all'inclusione finanziaria femminile? BPCE contribuisce con prodotti o servizi pensati per le donne e, in particolare, per le donne imprenditrici?

L'inclusione bancaria della donna in Francia è soprattutto una questione legata all'imprenditorialità. Nonostante uomini e donne aspirino a fare impresa in egual misura, le donne che scelgono di farlo sono meno degli uomini. Gli ostacoli sono di natura sociale ma anche personale. Pur offrendo gli istituti uguali opportunità di credito a donne e uomini che avviano un'attività imprenditoriale, noi abbiamo deciso di dare un contributo positivo alla promozione dell'imprenditoria femminile, visto il nostro ruolo attivo di finanziatori dell'imprenditorialità. Concretamente, collaboriamo come partner di Stato e regioni alla formazione di manager aziendali, al sostegno di reti di assistenza alla donna e all'organizzazione di eventi incentrati sulla valorizzazione degli esempi virtuosi di donne affermate.

Il 6 e 7 marzo saremo lieti di accogliere nei locali della nostra Federazione 101 imprenditrici, vincitrici di un concorso la cui premiazione avverrà l'8 marzo per mano del Primo Ministro in persona.

LUCY SAUCEDA, VICEPRESIDENTE ESECUTIVO, COMMERCIAL BANKING, BANCO ATLÁNTIDA, HONDURAS

Il settore finanziario è un'industria in cui le donne rappresentano ancora una minoranza, soprattutto quando si parla di posizioni dirigenziali. Qual è stato, nella sua carriera professionale, l'elemento decisivo per raggiungere la posizione che ricopre oggi?

In questi 25 anni di esperienza nel settore finanziario, ho vissuto un percorso costellato di sfide e di continui momenti di crescita. Grazie all'esperienza acquisita, sono riuscita ad adattarmi ai cambiamenti politici, economici e finanziari, a prendere decisioni tempestive secondo i principi della trasparenza, dell'etica e della responsabilità sociale. Ho saputo generare valore all'interno dell'istituzione, nei team di lavoro, nella clientela e nell'economia del Paese in generale.

Ho ottenuto risultati significativi formando team altamente efficienti, facendo leva sulla leadership e promuovendo l'inclusione manageriale delle donne all'interno delle strutture a cui ho partecipato.

La Giornata internazionale della donna è un monito all'importanza dell'inclusione e dell'emancipazione femminile. Come vengono recepiti questi principi dalla vostra organizzazione?

In *Banco Atlántida* sappiamo bene che le donne sono una risorsa molto importante per lo sviluppo dell'economia e della società; pertanto, come istituzione, abbiamo ben chiaro il nostro obiettivo di continuare a promuovere la loro crescita e il loro futuro. Il nostro presidente esecutivo promuove la leadership femminile nel *Grupo Financiero Atlántida* attraverso la presenza di donne nell'alta dirigenza che hanno dimostrato la loro leadership e le loro capacità nel settore finanziario.

Per concludere, in che modo la vostra organizzazione contribuisce all'inclusione finanziaria femminile? *Banco Atlántida* contribuisce con prodotti o servizi pensati per le donne e, in particolare, per le donne imprenditrici?

Contribuiamo a colmare le lacune nell'inclusione finanziaria e nella crescita attraverso il nostro programma Aliadas Atlántida, rivolto alle imprenditrici che hanno un'idea di business o alle donne in cerca di un'opportunità per crescere o espandere la propria attività.

Disponiamo anche di prodotti specializzati come la carta di credito Aliadas con benefit personali e aziendali. Proponiamo inoltre un'iniziativa unica sul mercato: Women Leader 360 Assistance Program, un programma di assistenza per donne che copre esigenze specifiche come il tutoraggio accademico, i trasporti dei figli, la consulenza legale e tecnologica d'impresa, e molto altro ancora.

In Banco Atlántida sappiamo bene che le donne sono una risorsa molto importante per lo sviluppo dell'economia e della società; pertanto, come istituzione, abbiamo ben chiaro il nostro obiettivo di continuare a promuovere la loro crescita e il loro futuro.

ZAKIA HAZZAZ, DIRETTRICE, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, AL BARID BANK, MAROCCO

Il settore finanziario è un'industria in cui le donne rappresentano ancora una minoranza, soprattutto quando si parla di posizioni dirigenziali. Qual è stato, nella sua carriera professionale, l'elemento decisivo per raggiungere la posizione che ricopre oggi?

È innegabile che la perseveranza sia stata il filo conduttore della mia carriera. Sono convinta che tutte le donne, qualsiasi sia il loro ambito di business, debbano dar prova di perseveranza per vincere le sfide e raggiungere i propri obiettivi. Questa determinazione è stata la mia forza motrice e il mio catalizzatore fin dall'inizio della carriera.

In *Al Barid Bank*, l'approccio di genere è una sfida importante. Abbiamo ricevuto apprezzamenti e premi per il nostro dinamismo e per l'approccio proattivo alla parità di genere.

La Giornata internazionale della donna è un monito all'importanza dell'inclusione e dell'emancipazione femminile. Come vengono recepiti questi principi dalla vostra organizzazione?

Per acquisire autonomia, le donne devono avere accesso a un'educazione finanziaria che consenta loro di adottare comportamenti finanziari adeguati.

In *Al Barid Bank*, questo principio si riflette in programmi di formazione, mentoring, educazione finanziaria e leadership femminile. Grazie alle sue radici rurali, *Al Barid Bank* ha permesso a oltre 120 giovani studentesse delle aree rurali di beneficiare di borse di studio.

Al Barid Bank è inoltre coinvolta in una serie di iniziative governative come *Maroc Attamkine,* che mira a promuovere l'empowerment economico di donne e ragazze entro il 2030, e il programma *Daam Al Aramil*, che ha erogato oltre 100.000 borse di studio a favore di vedove.

Inoltre, alcune partnership instaurate con operatori privati del settore digitale e dei servizi finanziari mirano a sviluppare l'inclusione finanziaria delle donne, in particolare delle imprenditrici e delle artigiane che desiderano sviluppare le loro attività e i loro progetti.

Infine, nell'ambito del forum sull'inclusione finanziaria tenutosi in occasione della Giornata internazionale della donna, *Al Barid Bank* ha vinto il premio 2023 per la migliore innovazione in materia di inclusione finanziaria femminile.

Per concludere, in che modo la vostra organizzazione contribuisce all'inclusione finanziaria femminile? *Al Barid* contribuisce con prodotti o servizi pensati per le donne e, in particolare, per le donne imprenditrici?

Abbiamo organizzato diversi seminari di formazione, sensibilizzazione e divulgazione su prodotti bancari e servizi finanziari in collaborazione con la Fondazione marocchina per l'educazione finanziaria, attraverso diversi programmi. Le attività di formazione sono organizzate insieme alla Fondazione marocchina per l'educazione finanziaria, come il progetto *Wafira*, lanciato dall'Organizzazione internazionale del lavoro in collaborazione con il Ministero dell'inclusione economica; questo progetto mira a formare donne rurali impiegate come migranti stagionali e a sostenere altre donne nei loro progetti di autoimprenditorialità.

Al Barid Bank si inserisce anche nella roadmap governativa di promozione dell'empowerment economico delle donne delle aree rurali, partecipando attivamente a un progetto di creazione di servizi bancari per AVEC *(Associations Villageoises d'Épargne Crédit)*.

Infine, nell'ambito del suo costante impegno per l'emancipazione femminile, *Al Barid Bank* ha lanciato il pacchetto "*Hssab Laky*", un prodotto bancario appositamente studiato per le donne.

NOTIZIE DALL'AMERICA LATINA

Caja Huancayo consolida la partnership con IDB a sostegno dell'inclusione finanziaria

di Leticia Lozano

***Caja Huancayo,* membro peruviano del WSBI dal 2021, ha consolidato la sua partnership con IDB Invest attraverso la conversione di un prestito permanente in una partecipazione azionaria del 7,4% all'inizio di quest'anno e diventando uno dei membri fondatori dell'Amazon Finance Network lanciato da IDB Invest e IFC lo scorso dicembre.**

La collaborazione di *Caja Huancayo* con IDB inizia nel 2019. Attualmente, questa partnership strategica mette *Caja Huancayo* in una posizione ulteriormente rafforzata per fornire servizi finanziari alle popolazioni rurali e alle donne, due gruppi che in Perù passano ancora troppo spesso inosservati.

Jorge Solis, Presidente di *Caja Huancayo* e della Federazione Peruviana delle Casse di Credito e di Risparmio (anch'essa membro della rete WSBI), ha affermato che "per Caja Huancayo poter contare su IDB Invest come stakeholder avrà un impatto positivo molto importante".

Solis ha poi precisato che "è un partenariato strategico che ci aiuterà a raggiungere le popolazioni rurali; il 95% di esse è infatti ancora privo di servizi finanziari formali. Tutto ciò avrà effetti positivi sulla sostenibilità e sulle questioni di genere, visto che l'agricoltura è strettamente legata a questioni ambientali e il 50% dei lavoratori rurali è costituito da donne".

Si tratta del primo investimento di capitale di *IDB Invest* in un istituto del sistema CMAC peruviano, che riunisce le Casse di Risparmio e di Credito Municipali, principali fornitori di microcredito formale nel paese dagli anni '80. In una nota, *IDB Invest* ha affermato che questa mossa sosterrà "l'attenzione di *Caja Huancayo* alle MPMI e alle popolazioni vulnerabili, oltre a rafforzare il capitale del Fondo per sfruttare la crescita del suo portafoglio prestiti, e in tal modo promuovere una maggiore inclusione finanziaria in Perù".

Nella stessa dichiarazione, si legge anche che "per di più, con la partecipazione di *IDB Inves*t, *Caja Huancayo* prosegue nel suo percorso di rafforzamento del sistema di governance aziendale, attraverso un piano d'azione strutturato con standard internazionali e buone pratiche in materia".

Si prevede che l'operazione contribuirà al raggiungimento di una serie di obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG – *Sustainable Development Goal*) delle Nazioni Unite: lotta alla povertà (SDG 1), uguaglianza di genere, lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), Industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9), Riduzione delle disuguaglianze (SDG 10) e Produzione e consumo responsabili (SDG 12).

Dai 35 anni dalla sua istituzione, *Caja Huancayo* ha apportato un contributo sostanziale all'inclusione finanziaria. Gode della fiducia di oltre 2,5 milioni di clienti in tutto il paese, con una distribuzione del 24% in prestiti e 76% in depositi.

IDB Invest, membro della Banca Interamericana di Sviluppo, è un istituto multilaterale di sviluppo impegnato a promuovere lo sviluppo economico dei suoi paesi membri in America Latina e nei Caraibi attraverso il settore privato. IDB Invest finanzia aziende e progetti sostenibili per ottenere risultati finanziari e massimizzare lo sviluppo economico, sociale e ambientale nella regione. Con un portafoglio di 16,3 miliardi di dollari di asset in gestione e 394 clienti in 25 paesi, *IDB Invest* fornisce soluzioni finanziarie innovative e servizi di consulenza che soddisfano le esigenze dei suoi clienti in diversi settori.

TRA I FONDATORI DELL'AMAZON FINANCE NETWORK

Caja Huancayo è uno dei fondatori dell'*Amazon Finance Network*, lanciato in collaborazione da *IDB Invest* e *International Finance Corporation* (IFC) in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28) che si è svolta a Dubai lo scorso dicembre.

L'*Amazon Finance Network* è "un'alleanza che riunisce istituzioni finanziarie con l'obiettivo di aumentare i flussi di investimento, mobilitare capitali, promuovere l'inclusione finanziaria, condividere conoscenze su soluzioni finanziarie innovative e generare sinergie con il settore pubblico". Si tratta di una rete composta da 24 firmatari, provenienti da Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guyana, Suriname, Spagna, Svizzera, Stati Uniti e Perù, che hanno sottoscritto una collaborazione con *Caja Huancayo*. "Siamo onorati di far parte di questa rete grazie al lavoro che svolgiamo nella regione amazzonica", ha affermato Jorge Solis.

I firmatari dispongono della determinazione e le capacità necessarie per assumere un ruolo cardine nello sviluppo economico della regione e ridurre la povertà e la disuguaglianza sostenendo progetti che possono ampliare l'accesso ai finanziamenti. Uno degli obiettivi chiave della rete sarà proprio quello di creare opportunità di lavoro attraverso finanziamenti sostenibili per le micro, piccole e medie imprese della regione amazzonica.

L'iniziativa congiunta rappresenta una milestone significativa nella rivoluzionaria partnership quadriennale tra il Gruppo IDB e il Gruppo Banca Mondiale annunciata lo scorso agosto per massimizzare i risultati a favore delle popolazioni dell'America Latina e dei Caraibi. Nell'ambito di questo accordo, entrambe le organizzazioni stanno mettendo insieme le loro competenze per sostenere i paesi che condividono la regione amazzonica nella transizione verso un piano di deforestazione a zero emissioni, contribuendo alla creazione di mezzi di sussistenza migliori per la popolazione locale e preservando al tempo stesso l'ecosistema, anche attraverso strumenti finanziari innovativi.

Leticia Lozano
è Consulente senior per le relazioni internazionali e istituzionali del WSBI-ESBG per le Americhe e i Caraibi

ANTIRICICLAGGIO

Uno sguardo approfondito ai recenti interventi di contrasto al riciclaggio di denaro dell'Unione Europea

di Marta Kajda

Lo scorso 16 e 17 gennaio 2024 hanno avuto luogo i negoziati finali del trilogo politico sulla Direttiva antiriciclaggio (*Anti-money Laundering Directive*, AMLD) e sul Regolamento antiriciclaggio (*Anti-money Laundering Regulation*, AMLR).

Una tappa significativa raggiunta nell'ambito di un più ampio pacchetto di misure della Commissione europea in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, che raccoglie complessivamente quattro proposte legislative. Oltre a una revisione della quinta Direttiva antiriciclaggio, si attende anche l'introduzione di un Regolamento antiriciclaggio che per la prima volta renderà uniforme lo scenario antiriciclaggio europeo. In particolare, nella transizione assumerà un ruolo cardine l'istituzione di un'Autorità europea antiriciclaggio (AMLA) che non solo dovrà presidiare in modo diretto alcune realtà specifiche, ma si occuperà anche del coordinamento degli interventi delle Unità di Informazione Finanziaria nazionali, incrementando l'efficienza complessiva del sistema di contrasto al crimine finanziario.

Il 30 gennaio 2024, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno organizzato un'audizione pubblica congiunta per le nove città candidate ad ospitare la sede del futuro organismo di vigilanza (Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania e Spagna). La decisione finale sulla sede dell'AMLA sarà presa dai colegislatori nel contesto di negoziati interistituzionali che si svolgeranno il 22 febbraio 2024 e durante i quali – significativamente– i rappresentanti del Parlamento europeo e del Consiglio disporranno dello stesso numero di voti, a garanzia di un processo decisionale equilibrato.

L'ACCORDO PROVVISORIO SU AMLD E AMLR

Sebbene rimangano in sospeso alcune questioni che necessitano di ulteriori approfondimenti di natura tecnica, l'ESBG guarda già con favore ad alcune disposizioni contenute nell'accordo provvisorio sulla disciplina antiriciclaggio. L'accordo estende l'elenco dei soggetti obbligati, includendo, tra gli altri, gli operatori del settore delle cripto valute, i commercianti di beni di lusso, le squadre di calcio e gli agenti professionisti.

L'ESBG ritiene positiva anche la definizione di una soglia di partecipazione per l'identificazione della titolarità effettiva, fissata al 25% di azioni o diritti di voto. La determinazione di una soglia inferiore inciderebbe in modo significativo sulle operazioni quotidiane. Sarebbero infatti indicati come titolari effettivi numerosi soggetti di cui non verrebbe calcolato il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; di conseguenza, i soggetti obbligati sarebbero costretti a utilizzare modelli di *scoring* per la valutazione il rischio effettivo specifico per i titolari. Ampliare la titolarità effettiva a "chiunque" non apporterebbe alcun valore aggiunto ma, al contrario, finirebbe per compromettere in modo assai svantaggioso l'approccio *risk-based*.

Per quanto riguarda i limiti ai pagamenti in contanti di grande entità, se da un lato l'ESBG può ritenersi soddisfatto dell'imposizione di un massimale pari a 10.000 euro, è pur vero che considererebbe addirittura preferibile che si optasse per l'eliminazione di ogni limite ai pagamenti in contanti. Occorre tuttavia precisare che gli Stati membri hanno la facoltà di definire una soglia inferiore; è inoltre consentito loro il ricorso alla clausola di forza maggiore, con successiva notifica alla Commissione europea, che ne curerà la valutazione. I soggetti obbligati dovranno inoltre dare attuazione agli obblighi di adeguata verifica della clientela (CDD) per le transazioni in contanti a partire da 3.000 euro.

Sulla definizione di "Persone politicamente esposte" (PEP – *Politically Exposed Person*), l'attuale proposta di convenzione, che include i vertici delle autorità regionali e locali con una popolazione di 50.000 abitanti, segna un netto progresso rispetto alla proposta iniziale del Parlamento europeo, che ipotizzava una soglia di 30.000 abitanti. In ogni caso, l'ESBG non condivide quanto stabilito al riguardo, a causa della discordanza con le disposizioni del GAFI, che nella definizione precedentemente diffusa fa riferimento a soggetti investiti di incarichi pubblici di rilievo. Peraltro, Parlamento e Consiglio sono giunti a un accordo che restringe l'ambito di inclusione, con la precisazione che verranno presi in considerazione solo i familiari degli alti funzionari delle amministrazioni centrali, rispetto all'inclusione più ampia di tutti i familiari delle PEP inizialmente suggerita dal Parlamento.

L'ESBG guarda con favore all'opportunità per i soggetti obbligati di esternalizzare la segnalazione di attività sospette o di dichiarazioni sopra soglia a fornitori di servizi altamente specializzati. Si attende la pubblicazione da parte dell'AMLA di direttive sui rapporti di *outsourcing*, che stabiliscano ruoli e responsabilità nel quadro dei contratti di collaborazione in affidamento, sia per il soggetto obbligato che per il fornitore di servizi. Il regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, per poi trovare attuazione decorsi tre anni.

Per quanto riguarda la direttiva AMLD, che punta a perfezionare gli strumenti di contrasto al riciclaggio di denaro delle singole autorità nazionali, non riteniamo opportuna l'introduzione di registri di proprietà che attestino il possesso di beni di grande valore, come yacht e auto di lusso.

A nostro avviso, la norma che consente alle autorità competenti di accedere a informazioni inerenti determinati beni non apporta alcun valore aggiunto alla prevenzione dei fenomeni di riciclaggio. Per di più, un sistema di questo tipo potrebbe tradursi in una violazione della privacy e dei dati personali dei singoli dietro il pretesto di contrastare il riciclaggio di denaro. Riteniamo che le autorità non debbano affidare agli istituti di credito responsabilità di competenza governativa ripiegando sulla prevenzione del riciclaggio. L'accordo consente inoltre a persone ed enti, compresi stampa e società civile, di accedere ai registri dietro dimostrazione di un interesse legittimo.

Al fine di snellire le indagini penali su casi che coinvolgono i beni immobili, il testo garantisce che le autorità competenti possano ispezionare i registri immobiliari mediante un unico punto di accesso in ogni Stato membro.

FASI SUCCESSIVE

I testi sono attualmente in fase di perfezionamento tecnico e verranno presto sottoposti all'approvazione del Consiglio e del Parlamento. Successivamente, i colegislatori dovranno adottarli formalmente prima della loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Marta Kajda
è Consulente WSBI-ESBG esperto di normative sulla tutela dei consumatori nel settore bancario

NOTIZIE DALL'ASIA

Intervista esclusiva a Ulanbek M. Nogaev, Presidente del CdA di RSK Bank

Le andrebbe di parlarci un po' del suo percorso professionale nel settore bancario e di come ha raggiunto il suo incarico attuale in *RSK Bank?*

La mia carriera nel settore bancario inizia nel lontano 2003, proprio in *RSK Bank*. Lavorando sodo per vent'anni sono riuscito a crescere; ho iniziato come specialista della tesoreria e alla fine sono diventato il presidente del Consiglio di Amministrazione della più grande banca del Kirghizistan. Certo, la strada è stata lunga e impervia. Ma aver fatto esperienza in più banche mi ha permesso di maturare una grande esperienza e conoscenze, così come la capacità di lavorare in team e con i clienti.

Quali sono, secondo lei, i capisaldi e le peculiarità di *RSK Bank* nel panorama bancario?

RSK Bank OJSC è la maggiore banca al dettaglio del Kirghizistan, tra le prime cinque istituzioni finanziarie del Paese in termini di patrimonio totale, capitale autorizzato, conti correnti, portafogli di depositi e prestiti e numero di clienti serviti.

Offriamo alla popolazione un ventaglio di servizi al dettaglio a 360 gradi. Sebbene il 94% del territorio nazionale sia montagnoso, *RSK Bank* è presente in ogni angolo del Paese. Ci impegniamo a fornire servizi finanziari anche ai residenti dei villaggi più remoti.

La banca dispone inoltre della più vasta rete di filiali all'estero, propone numerosi servizi per le persone fisiche e giuridiche, emette e gestisce carte nazionali e internazionali, gestisce carte estere, introduce periodicamente nuovi prodotti bancari e sviluppa servizi digitali. Inoltre, *RSK Bank* è presente anche nella rete finanziaria internazionale.

Qual è stato il contributo di *RSK Bank* allo sviluppo economico e all'inclusione finanziaria in Kirghizistan?

La Repubblica del Kirghizistan è una nazione a vocazione agricola, con oltre il 60% della popolazione residente in aree rurali. In questo senso, l'inclusione finanziaria trova riscontro nella *mission* e nella *vision* della nostra organizzazione. Permettetemi di insistere ancora una volta sull'importanza di garantire servizi bancari alla popolazione in tutte le aree geografiche: possiamo contare su una presenza capillare in tutte le regioni della Repubblica e siamo attivi nella promozione dei servizi digitali.

In generale, è bene precisare che al momento la banca è in fase di ristrutturazione digitale, modificheremo la nostra strategia proprio in questa direzione e siamo fiduciosi che questi cambiamenti consentiranno di migliorare ulteriormente le condizioni di accesso ai servizi finanziari per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro residenza, dal reddito e dalle condizioni di salute.

Inoltre, ci stiamo adoperando per garantire la sicurezza alimentare, aumentare l'accessibilità degli alloggi e sostenere le piccole e medie imprese. Siamo tra i maggiori partecipanti ai programmi governativi, nell'ambito dei quali forniamo prestiti agevolati per lo sviluppo agricolo, l'acquisto di abitazioni e il sostegno alle PMI.

Tengo poi a puntualizzare che *RSK Bank* sostiene le politiche di sviluppo dell'imprenditoria femminile.

Tutte queste iniziative su vasta scala della banca sono direttamente collegate allo sviluppo economico del Kirghizistan e all'aumento complessivo dell'accessibilità ai servizi finanziari.

Vista la crescente sensibilità al tema delle pratiche bancarie sostenibili, potrebbe descrivere l'impegno di *RSK Bank* negli ambiti della della finanza verde e dei principi ESG?

RSK Bank ha espresso la propria volontà di rispettare le finalità e gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Nazionale della Repubblica del Kirghizistan per il periodo 2018-2040, di promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, i Principi del Credito Responsabile approvati dall'Iniziativa Finanziaria del Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP FI) e di impegnarsi per attuare tali obiettivi e principi nelle proprie attività.

Intendiamo cooperare con organizzazioni internazionali coinvolte nell'attuazione di progetti volti a ridurre (mitigare) l'impatto e adeguarsi alle conseguenze del cambiamento climatico globale.

È bene ricordare che la banca ha approvato una policy ambientale e sociale specifica per implementare una parte della sua strategia finalizzata allo sviluppo sostenibile di un sistema di gestione del rischio ambientale e sociale efficace, alla riduzione dell'impatto ambientale e sociale negativo delle sue attività e di quelle dei suoi clienti sull'ambiente e al rispetto dell'uguaglianza di genere nella selezione e nell'assistenza ai clienti.

La Banca ha inoltre adottato 13 obiettivi di sviluppo sostenibile, nell'ambito dei quali è in corso la definizione e la realizzazione di progetti volti a minimizzare le emissioni di CO_2, a predisporre impianti di energia rinnovabile, ad attuare programmi che garantiscano la sicurezza alimentare, a tutelare le risorse idriche del Paese, a sostenere le imprese di riciclo e molti altri.

Lo scorso anno, *RSK Bank OJSC* è stata la prima banca del Kirghizistan ad aderire al *Global Compact* delle Nazioni Unite.

Inoltre, nell'ambito di tale iniziativa, la banca partecipa all'*SDG Ambition Accelerator*, un programma che mira a incentivare i partecipanti all'*UN Global Compact* a stabilire obiettivi aziendali di sviluppo sostenibile ambiziosi e sostiene le aziende nell'integrazione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nelle strategie aziendali, nella gestione e nelle operazioni aziendali.

La nostra banca ha inoltre approvato un piano d'azione –una vera e propria *roadmap* per l'attuazione ESG. Il piano prevede anche la progettazione e l'approvazione di una metodologia per l'impiego dei rifiuti (carta, utensili di plastica e metallo, schede di plastica tagliate, imballi). Periodicamente vengono organizzati workshop per i dipendenti sull'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti e sulle tematiche ESG.

Qual è l'approccio di *RSK Bank* alla responsabilità sociale d'impresa e quali sono state le iniziative di maggior impatto?

L'obiettivo della Banca non è unicamente il raggiungimento del successo economico, è anche quello di contribuire al benessere sociale e ambientale del nostro Paese e della società nel suo complesso.

Siamo una delle più grandi istituzioni finanziarie del Paese, e per questo puntiamo molto sulla responsabilità sociale d'impresa. In particolare, organizziamo e sosteniamo progetti e attività di rilevanza sociale e ambientale per preservare la biodiversità del Paese, ma non solo. È molto importante anche il sostegno allo sport, alla cultura e alla beneficenza.

Vorrei ribadire che nelle nostre attività mettiamo in campo diversi strumenti per rispondere alle problematiche dell'ecologia e del mondo che ci circonda. Ad esempio, il finanziamento di progetti finalizzati all'abbattimento delle emissioni di CO_2, la costruzione di fonti di energia rinnovabile, come piccole centrali idroelettriche e parchi eolici; l'attuazione di programmi volti a garantire la sicurezza alimentare, la conservazione delle risorse idriche del Paese, il sostegno alle imprese di riciclo.

Che importanza hanno innovazione e tecnologia nell'operatività di *RSK Bank*?

Ancora una volta, tengo a porre l'accento sull'attuale transizione di *RSK Bank* verso la piena trasformazione digitale. È nostro compito riuscire a indirizzare i clienti verso i servizi da remoto, creando condizioni favorevoli per tutta la popolazione.

Abbiamo introdotto un'applicazione per dispositivi mobili che offre oltre 900 servizi diversi, l'*online banking* per le persone giuridiche e altre soluzioni moderne che migliorano il servizio al cliente. La banca è attivamente impegnata nell'ottimizzazione dei processi bancari per offrire alla clientela servizi migliori e più rapidi e per incrementare l'efficienza del proprio operato.

All'inizio dell'anno, *RSK Bank* ha fondato una società high-tech, *RSK Technologies,* presso la quale verranno sviluppati prodotti e servizi digitali innovativi.

A proposito di novità, vorrei citare l'imminente introduzione di una modernissima applicazione mobile a marchio *RSK* nella quale gli utenti troveranno una vastissima offerta di servizi.

E non ci siamo certo dimenticati degli imprenditori.
In primavera, insieme ai nostri partner, presenteremo *Ishker24*, un'applicazione che fornirà soluzioni a tutti i loro grattacapi: aprire una ditta individuale, pagare le tasse, inviare dichiarazioni, accettare pagamenti e molto altro sarà possibile direttamente da uno smartphone.

Inoltre, *RSK Bank* monitora le nuove tendenze del settore finanziario e presta particolare attenzione alla formazione del personale. Abbiamo creato la *RSK Academy,* un'università aziendale interna ed autonoma che ha lo scopo di migliorare in modo costante le qualifiche e le conoscenze dei dipendenti della banca, in collaborazione con i principali centri di formazione e società di consulenza.

Quali sfide e opportunità prevede per *RSK Bank* negli anni a venire?

Abbiamo molti progetti e tante opportunità. Nell'immediato, prevediamo di aprire conti di corrispondenza in banche europee e asiatiche, di firmare un accordo di consulenza con *Renaissance Capital* (Londra) per acquisire un rating creditizio da parte dell'agenzia internazionale *Fitch Ratings Inc.* (New York), di piazzare eurobond alla Borsa di Londra, di ottenere una licenza per le attività di deposito e di diventare la prima banca di deposito in Kirghizistan, di emettere *token* garantiti da attività (*stablecoin*) e di ottenere un'autorizzazione dalla Banca Nazionale del Kirghizistan.

Inoltre la banca, in collaborazione con l'operatore di telefonia mobile di stato, ha avviato la creazione di un ecosistema fintech statale in Kirghizistan. La cooperazione nell'ambito del primo progetto GovFinTech prevede la combinazione del potenziale di due aziende statali leader nel lancio di tecnologie finanziarie mobili innovative e nel miglioramento dell'efficienza dei servizi bancari e di telecomunicazione. Il primo prodotto della partnership, come accennavo prima, è stata *Ishker24*, un'applicazione mobile unificata unica nel suo genere per gli imprenditori.

C'è un messaggio o una prospettiva particolare che le piacerebbe condividere con la comunità WSBI e gli stakeholder?

Innanzitutto, vorrei esprimere la mia gratitudine a WSBI per la fiducia e per aver accettato *RSK Bank* nella sua rosa. Per noi, entrare a far parte dell'associazione ha rappresentato un passo importante nel rafforzamento della nostra posizione nel mercato finanziario globale e nell'espansione della nostra operatività internazionale. Confido nell'interazione con le banche globali, che contribuirà allo sviluppo dei servizi retail e permetterà di accedere a un bagaglio di conoscenze, buone pratiche e soluzioni all'avanguardia in grado di migliorare la nostra operatività. L'esperienza dei membri del WSBI nell'applicazione delle più recenti tecnologie e innovazioni nel settore retail e nell'utilizzo di approcci globali per lo sviluppo dell'attività di risparmio è per noi preziosissima. In particolare, intendo valorizzare l'opportunità di condividere le proprie esperienze sulle questioni ESG per preservare l'ecologia del Paese e della regione in generale.

FINANZA SOSTENIBILE

Il dilemma CSDDD, ossia di come scegliere tra Kant e Machiavelli

di Adrien Boudet

Secondo Thomas Gomart[1], Direttore dell'Istituto francese per gli affari esteri (IFRI), "*l'Unione europea sta attraversando un momento storico machiavellico*". Effettivamente l'UE si trova nel fuoco della concorrenza di altri gruppi in diversi settori, in particolare l'economia, eppure sembra non rendersene conto poiché troppo concentrata a promuovere la cooperazione a livello mondiale, soprattutto quando si tratta di transizione verso la sostenibilità. Secondo Gomart, è imperativo che l'Unione europea prenda atto che il suo modello è in pericolo e, pertanto, adotti ogni opportuna precauzione per tutelarsi ed essere pronta ad affrontare questi competitor (Stati Uniti, Cina, Russia, ecc.), evitando di puntare su un'ingenua cooperazione con gli stessi, giacché è probabile che questi ultimi non ne abbiano alcuna intenzione. Ad ogni modo, perché abbia esito positivo, il contrasto al cambiamento climatico necessita di una cooperazione autentica. In tal senso, piuttosto che una competizione machiavellica, l'eredità kantiana[2] ci insegna che occorre promuovere una cooperazione internazionale su diversi temi di interesse comune; nel cui novero, ad oggi, rientra incontestabilmente l'ambiente. Pertanto, cosa dovrebbe scegliere l'UE tra la *realpolitik* pragmatica di Machiavelli e l'idealismo cooperativo di Kant?

REALPOLITIK O IDEALISMO: L'UE CON(TRO) IL MONDO?

La Direttiva sulla Due Diligence di Sostenibilità delle Imprese (CSDDD – *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*) rappresenta il perfetto esempio della tensione tra la necessità di cooperare per affrontare il cambiamento climatico e l'esigenza dell'UE di evitare tentativi di ingenuità che ne ostacolerebbero la competitività rispetto ad altre potenze.

"*L'Europa deve essere capace di ricavarsi un posto nell'attuale contesto concorrenziale tra i sistemi statunitense e cinese; per poter reggere il confronto con il resto del mondo, ha bisogno di un'economia forte e competitiva*": così recita la lettera inviata dai Ministri tedeschi delle Finanze e della Giustizia agli altri Stati membri per motivare la propria opposizione al CSDDD. In effetti, il testo definitivo della CSDDD[3] fa esplicito riferimento a norme relative alla "*responsabilità civile delle imprese per i danni causati a una persona fisica o giuridica, a condizione che l'impresa abbia intenzionalmente o per negligenza omesso di prevenire e attenuare i potenziali impatti negativi o di far cessare gli impatti effettivi e di ridurne al minimo la portata e che, in conseguenza di tale omissione, sia stato causato un danno alla persona fisica o giuridica*[4]." Si potrebbe temere che tali disposizioni indeboliscano le imprese dell'UE, vista l'assenza di requisiti equivalenti per le imprese statunitensi o cinesi di pari dimensioni. Una simile disposizione porta a interrogarsi su come l'Unione possa far leva sulla propria influenza sul mercato se, alla fine, le sue aziende si vedranno costrette a sottrarvisi; a maggior ragione se si considera che gli Stati Uniti due anni fa hanno adottato l'*Inflation Reduction Act*, che ha aumentato i sussidi destinati alle imprese statunitensi rafforzandone così la competitività rispetto a quelle europee. Come sosteneva Machiavelli: "*chiunque ritenga reale e vero ciò che indubbiamente dovrebbe essere, ma purtroppo non lo è, si avvia verso un'inevitabile rovina*".

Al contrario, Kant sosterrebbe che l'UE debba "*agire come se ogni sua azione dovesse diventare una legge universale*". A questo proposito, la definizione di standard ambientali e sociali per le grandi imprese e relativi fornitori, come previsto dalla CSDDD, è effettivamente un'iniziativa doverosa per l'UE, che probabilmente verrebbe imitata da altre regioni grazie al suo "*soft power*[5]".

Sempre sulla stessa linea di pensiero, come potrebbe l'UE presentarsi come leader nel settore dell'ambiente e dei diritti umani se non assicurandosi che le proprie aziende diano il giusto esempio? Si tratta di una delle principali critiche sollevate dai paesi del sud del mondo quando viene loro chiesto di effettuare rapidamente la propria transizione… proprio da quei paesi occidentali che non hanno prestato attenzione ai danni climatici durante la loro rivoluzione industriale. Inoltre, poiché il cambiamento climatico deve essere affrontato il prima possibile, le grandi aziende europee devono continuare ad essere ambiziose nonostante le (legittime) preoccupazioni di competitività.

IL PERICOLO DI GIOCARE ALLA REALPOLITIK ALL'INTERNO DELL'UE

Che l'UE debba seguire un approccio di *realpolitik* quando compete con le aziende straniere è fuori discussione. Eppure, la CSDDD mette a nudo tutta la pericolosità di una situazione in cui gli Stati membri tendono a seguire la *lectio* di Machiavelli di agire gli uni contro gli altri. In effetti, le difficoltà nell'adozione di questo testo sono in parte dovute al fatto che alcuni Stati membri stanno perseguendo un'agenda nazionale e non europea. A questo proposito, si potrebbe pensare che la spinta della Francia ad escludere la parte downstream del settore finanziario dagli obblighi di *due diligence* sia stata ispirata più dal desiderio di attrarre società finanziarie in seguito alla Brexit anziché dalla considerazione delle specificità del settore finanziario (che tuttavia si riconferma, ancora una volta, una preoccupazione legittima). Più di recente, anche il tentativo del partito liberale tedesco di bloccare il testo in Consiglio è probabilmente più legato alla situazione interna (raggiungere circa il 5% dei voti in vista delle elezioni europee di giugno) piuttosto che al desiderio di vedere l'Europa diventare un attore geopolitico.

È probabilmente questa la tendenza più preoccupante: l'UE, già messa alla prova su molti aspetti da altre potenze, vede aumentare le critiche all'interno degli Stati membri, come dimostrano gli ultimi sondaggi e le elezioni.

Alla fine, forse, l'UE non sarà chiamata a scegliere tra Machiavelli e Kant, quanto piuttosto a trovare un equilibrio tra i due. Concretamente, l'UE deve continuare a promuovere i propri ideali e valori (con leggi come la CSDDD) attraverso i suoi punti di forza, come il potere economico: in questo senso, l'implementazione di un meccanismo di aggiustamento del carbonio alle frontiere rappresenta un esempio interessante. Allo stesso tempo, l'UE non può permettersi troppa ingenuità e dovrebbe emanciparsi da altri poteri, rimanendo pronta al contempo a rispondervi qualora minaccino le sue aziende. L'UE sconfiggerà il populismo non riducendo le ambizioni nei confronti dell'ambiente e dei diritti umani, ma piuttosto dimostrando che la promozione di questi valori non è antinomica con la protezione dei propri cittadini e delle proprie imprese.

"*Gli europei devono migliorare la loro comprensione degli affari mondiali se vogliono difendere i propri interessi nei confronti degli Stati che intendono sfruttare le loro divisioni per imporre i propri valori*"[6]. E la Direttiva CSDDD lo evidenzia con forza. Non è forse giunto il momento di comportarsi da kantiani all'interno dell'UE e da machiavellici nell'affrontare i nostri principali concorrenti, smettendola di fare invece esattamente il contrario?

Adrien Boudet
è Consulente WSBI-ESBG esperto di finanza sostenibile

1 Thomas Gomart, L'affolement du monde.
2 Kant, Towards a perpetual peace.
3 Alla data di redazione dell'articolo, il testo definitivo non è stato votato né dal Consiglio né dal Parlamento europeo, a causa di rinvii dovuti a ripensamenti in extremis da parte di alcuni Stati membri.
4 Articolo 22 del testo definitivo.
5 Inteso come il "potere (di una nazione, di uno Stato) derivante dall'influenza economica e culturale, piuttosto che dalla coercizione o dalla forza militare", Nye, Bound to lead.
6 Thomas Gomart, L'accélération de l'Histoire.

FINANZA DIGITALE

La nuova era delle rapine in banca: proteggere le banche ai tempi del digitale

di Janine Barten

Willie Sutton (1901-1980) è stato un leggendario criminale che nella sua quarantennale carriera da rapinatore di banche ha rubato circa due milioni di dollari. A chi gli chiedeva perché lo facesse, Sutton rispondeva semplicemente: "Perché è lì che si trovano i soldi".

Oggi, nel nostro mondo digitale, Sutton dovrebbe decisamente rivedere il proprio *modus operandi*. I criminali moderni non guardano alle banche unicamente per il patrimonio che custodiscono, ma anche per i dati in loro possesso. Ne consegue che le banche sono chiamate ad affrontare una molteplicità di nuove sfide in materia di sicurezza. Se da un lato le istituzioni finanziarie sono in prima linea sul fronte dell'innovazione e si avvalgono delle nuove tecnologie per potenziare i propri servizi, dall'altro incrementano contestualmente i rischi di minacce informatiche, frodi e violazioni di dati. Per essere pronti a gestire queste criticità, è importante che il settore bancario agisca con spirito di collaborazione. È per questo motivo che WSBI ed ESBG hanno voluto riunire gli esperti che popolano le loro reti per discutere di buone pratiche nel corso della prima riunione del *Cybersecurity Network* e del *Banking and Technology Network*.

Ospitato a Vienna da *Erste Group Bank* il 14 e 15 dicembre 2023, il meeting ha chiamato a raccolta oltre 30 esperti da tutto il mondo per un confronto sui recenti sviluppi della sicurezza bancaria. Sono stati approfonditi diversi temi, tra cui le frodi, i portafogli digitali e l'intelligenza artificiale, attraverso relazioni e tavoli di discussione.

A dare il benvenuto ai partecipanti è stato Roland Supper, *Group Chief Security Officer* presso *Erste Group*, con un discorso di apertura che ha tracciato uno spaccato generale delle iniziative e delle competenze di *Erste* nel campo della cyber security. A seguire, una tavola rotonda ha trattato la maturità della sicurezza informatica, sotto l'egida di Bernardo Horta, *Head of Group Cyber and Information Security* di *Erste Group*, che ha illustrato l'assetto di *governance* di *Erste*. *I partecipanti* hanno potuto osservare le modalità di valutazione e gestione di un corretto livello di maturità della sicurezza in un ambiente federato.

A seguire Nenad Milanovic, *Chief Information Security Officer* di *Erste Group*, è intervenuto esponendo i casi di frode affrontati dal centro operativo di sicurezza dell'istituto, rilevando che oggigiorno le istituzioni finanziarie non si limitano a fornire ai propri clienti meri servizi finanziari, ma si stanno essenzialmente trasformando in società di software. Ha inoltre messo in luce quali siano le minacce più attuali e quali le possibili strategie di protezione dei dati, fornendo poi una panoramica storica del cammino compiuto da *Erste Group* in materia di sicurezza delle informazioni.

In modo analogo Carina Kloibhofer, *Head of AT Data Privacy Security Management*, ha illustrato ai presenti le iniziative di sensibilizzazione intraprese da *Erste Group* nel campo della sicurezza informatica, come ad esempio corsi di formazione del personale, indagini e simulazioni di *phishing*. Durante il mese europeo dedicato alla cyber security, *Erste Group* ha incentivato anche la gamification dell'apprendimento attraverso il gioco da tavolo "*Bankers vs. Hackers*" ("banchieri contro hacker") e attraverso una *escape room*.

Ha chiuso la sessione Diederik Bruggink, Responsabile per i Pagamenti, la Finanza Digitale e l'Innovazione di WSBI-ESBG.

Se la prima giornata ha avuto come fulcro il tema della sicurezza informatica, quella successiva ha riguardato il dibattito sul portafoglio di identità digitale europea (EUDIW – *European Digital Identity Wallet*).

Il convegno è stato aperto da Oliver Lauer, Responsabile di *digitallabor.berlin* presso *Deutscher Sparkassen-und Giroverband* (DSGV) e Presidente del *Cybersecurity Network*, che ha discusso con i presenti rischi e opportunità dei portafogli sinergici.

Norbert Sagstetter, Capogruppo dell'Unità e-IDAS della Commissione europea (DG CNECT), ha discusso con i partecipanti la strategia sottesa all'EUDIW. Sono state presentate le principali caratteristiche del portafoglio, sottolineandone la gratuità per tutti i cittadini europei, la diffusione nell'intera Unione europea e la grande sensibilità ai temi della sicurezza e della privacy. Attualmente sono in corso quattro progetti pilota per testare diversi casi d'uso del portafoglio (*NOBID, EWC, Potential* e *DC4EU*). Fra le applicazioni in ambito finanziario vale la pena ricordare l'onboarding del conto corrente (*Know Your Customer*), i pagamenti (*Strong Customer Authentication*), le firme elettroniche certificate e l'euro digitale. Infine, Sagstetter ha parlato delle tempistiche del portafoglio, il cui lancio è previsto per la seconda metà del 2026.

Sulla scia delle presentazioni sui portafogli di identità digitali, Ronny Khan, *Project Lead* del consorzio NOBID, ha aggiornato i membri sui recenti sviluppi del progetto pilota *NOBID Large-Scale Pilot*, che si sta dedicando in modo specifico alla sicurezza dei pagamenti nel portafoglio europeo. Ha poi toccato la questione della normativa eIDAS 2.0 e il potenziale impatto dell'euro digitale sul sistema eIDAS.

Il portafoglio di identità digitale è tornato al centro delle discussioni con Florian Andreae, *Senior Software Engineer* di DSGV e Consulente del *Digital Euro Work Stream* della Banca Centrale Europea, che ha illustrato il lavoro svolto negli ultimi tempi sul portafoglio per l'implementazione dell'euro digitale. Si è discusso di possibili approcci alla sicurezza dei pagamenti legati all'euro digitale e all'autenticazione forte del cliente (SCA) con i partecipanti, ai quali è stato mostrato come utilizzare il portafoglio e-ID per effettuare acquisti in un negozio.

Come ultimo punto all'ordine del giorno si è discusso del ruolo dell'intelligenza artificiale nel contrasto alle frodi. A tal proposito Óscar García-Olalla, *Head of AI & Data Science* di *Xeridia*, ha riportato alcuni casi d'uso di digital banking su cui si sta operando, per meglio chiarire le modalità di impiego dell'intelligenza artificiale nel monitoraggio delle frodi. La condivisione di spunti sul tema dell'intelligenza artificiale è proseguito nel corso di una tavola rotonda moderata da Michael Wachert-Rabl, *Cyber and Information Security Specialist* di *Erste Group*, che ha esaminato l'*AI Act* sul piano operativo. I partecipanti hanno approfondito temi come la *compliance*, la *governance* dell'IA e i codici di condotta.

La seconda giornata si è conclusa con il discorso di Danith Valles, *Chief Enterprise Architecture Officer* di *Cecabank* e Presidente del *Banking and Technology Network*.

WSBI ed ESBG ringrazianono *Erste Group* per la sua straordinaria ospitalità e auspicano ulteriori incontri futuri con un network forte e compatto fatto di esperti del settore bancario, dell'innovazione e della sicurezza. È indubbio, dunque, che le banche siano preparate ad affrontare le nuove sfide lanciate dai successori di Willie Sutton.

Janine Barten
è Consulente WSBI-ESBG
esperto di finanza digitale
e innovazione

RETAIL BANKING

La conferenza sul retail banking di ESBG fa luce sul futuro del settore, tra sfide e opportunità

La *Retail Banking Conference 2023,* organizzata da ESBG, ha visto convergere su di sé numerosi esperti del settore bancario, *policymaker* e leader del settore. Come da tradizione, ogni anno dal 2008 questo appuntamento ha cercato di dare il giusto spazio alle sfide più impellenti e all'evoluzione del panorama bancario, aprendo le porte a una riflessione di ampio respiro sulle questioni cruciali legate al futuro del *retail banking*

A dare il via alla conferenza è stato Peter Simon, Direttore generale WSBI-ESBG, che ha sottolineato la forte centralità delle banche *retail* e di risparmio in tempi di incertezza economica. Tra tensioni geopolitiche e oscillazioni dei prezzi dell'energia, Simon ne ha ribadito l'importanza per garantire la stabilità finanziaria e promuovere la crescita economica.

François-Louis Michaud, Direttore esecutivo dell'Autorità bancaria europea (EBA), ha tenuto un discorso sulla trasformazione del settore finanziario dalla stabilità antecedente alla crisi fino alla gestione della stessa. Attraverso un confronto tra gli approcci normativi europei e statunitensi, Michaud ha rilevato la necessità di un lavoro costante di accertamento dello stato di salute del settore, in particolare in uno scenario di alta inflazione. Ha inoltre approfondito il ruolo delle banche nella lotta al cambiamento climatico e nella promozione della sostenibilità, insistendo sulla necessità di una maggiore stabilità normativa.

Thomas Matis, *Senior Manager* per i servizi finanziari di *KPMG*, ha illustrato sinteticamente quanto emerso dal dibattito attualmente in corso sugli incentivi nel mercato tedesco della consulenza agli investimenti al dettaglio. Ha quindi fatto riferimento alle preferenze degli investitori *retail* tedeschi per una consulenza ad hoc e al potenziale impatto sul coinvolgimento nei confronti degli strumenti finanziari qualora gli investitori non fossero disposti a pagare per i servizi di consulenza.

Durante il primo panel, l'eurodeputata Stephanie Yon Courtin, Evert Van Walsum (*ESMA*) e Christian E. Castro (*CaixaBank*) hanno animato una disamina approfondita sul tema della *Retail Investment Strategy*. Courtin ha parlato di collaborazione per la gestione di oltre mille emendamenti, sottolineandone l'impatto sul futuro del *retail banking*. Van Walsum ha invece puntualizzato la necessità di allineare i quadri normativi alle esigenze bancarie, con un occhio di riguardo alla legislazione adattiva. Castro ha arricchito il dibattito con indicazioni di natura operativa, soffermandosi sul delicato equilibrio richiesto per garantire l'efficacia normativa. Al centro degli interventi il ruolo chiave della fiducia e della trasparenza nei quadri legislativi, alla luce delle molteplici sfide che il settore del *retail banking* si trova ad affrontare. Il panel si è astenuto dall'invocare soluzioni univoche, considerando il potenziale impatto del divieto di incentivi sull'accessibilità per i consumatori a basso reddito.

La dinamica dei lavori è proseguita con l'intervento di Fiona Van Echelpoel (BCE), Peter Kerstens (Commissione Europea), Erik Ljungberg (*Swedbank*) e Andrea Tessera (Banca Sella) che con la moderazione di Diederik Bruggink, Responsabile per i Pagamenti, la Finanza Digitale e l'Innovazione di ESBG, hanno esplorato il delicato equilibrio tra innovazione e tradizione nell'*Open Finance*. Echelpoel ha sottolineato come la fiducia sia fondamentale nei servizi finanziari, insistendo sulla necessità di una comunicazione trasparente e chiara e di una condotta improntata all'etica. Kerstens ne ha esaminato gli aspetti tecnici, soffermandosi sullo scambio responsabile di dati e sul ruolo cruciale della limitazione delle finalità nella salvaguardia dagli abusi. Ljungberg, invece, ha rimarcato il ruolo della vigilanza normativa nella promozione dell'innovazione e nella tutela della conformità alle norme sulla protezione dei dati, indicando le *sandbox* di regolamentazione come strumenti indispensabili. Tessera ha quindi chiuso i lavori con un focus sugli standard condivisi e sull'interoperabilità, essenziali per una perfetta integrazione dei dati finanziari tra i diversi settori.

Durante l'incontro, Arianna Vannini, *Chief Economist* presso la Direzione per i Partenariati Internazionali (DG INTPA) della Commissione europea, ha parlato delle nuove sfide economiche globali e dell'evoluzione dell'architettura finanziaria, dando risalto all'importanza delle partnership tra pubblico e privato per gli investimenti nei settori clima, digitalizzazione e sviluppo sostenibile. Successivamente è intervenuta Ana Puente Pérez, Responsabile per la Sostenibilità e la Finanza Digitale presso il Ministero spagnolo dell'Economia e della Digitalizzazione, cui è toccato presiedere il secondo *keynote speech*. Pérez ha fatto il punto sull'attenzione della Presidenza spagnola verso la normativa bancaria, come ad esempio Basilea III, la CRD V, la PSD2, il Pacchetto Finanza Digitale e l'Unione dei Mercati dei Capitali. Si è parlato anche di finanza sostenibile e dello standard UE per i *green bond*, per allineare le normative finanziarie agli obiettivi ambientali.

Il terzo panel ha analizzato il ruolo del *retail banking* nella gestione della finanza sostenibile. Marcel Haag (Commissione europea), David Lukas Rozumek (FMI), Veronika Pountcheva (ISSB) e Karolin Schriever (DSGV) ne hanno esaminato gli aspetti salienti. Haag ha esposto le difficoltà dell'allineamento dell'attività bancaria al dettaglio all'evoluzione delle normative sulla finanza sostenibile, rimarcando la necessità di regole coerenti e semplificate. Pountcheva ha chiarito le iniziative di ISSB volte a istituire standard internazionali di divulgazione di informazioni sulla sostenibilità, insistendo sulla necessità di una *baseline* universale e di informazioni specifiche correlate all'impatto climatico per soddisfare le richieste degli investitori. Schriever ha invece trattato le criticità che le banche retail devono affrontare nella transizione verde, sottolineando l'importanza di semplificare i processi di divulgazione. Il panel ha messo in luce la necessità di quadri di rendicontazione della sostenibilità allineati alle strategie aziendali, nonché la volontà di sviluppare quadri di riferimento gestibili per le PMI, garantendo l'accesso finanziario senza eccessivi oneri di rendicontazione.

Nel suo intervento, Patricia Reilly, capo di gabinetto del commissario McGuinness, ha discusso di temi finanziari e normativi, sottolineando l'importanza della stabilità finanziaria, dell'integrità del mercato e della protezione dei consumatori. Sono state evidenziate le iniziative di carattere normativo, come la semplificazione dei requisiti di rendicontazione, la regolamentazione dei *benchmark* e la promozione dell'*open banking*.

In veste di ospite della manifestazione, Dominique Goursolle-Nouhaud, Presidente di ESBG, ha espresso gratitudine per la partecipazione alla conferenza e ha sottolineato il ruolo cruciale delle casse di risparmio e delle banche *retail* in Europa. Affrontando le sfide e le opportunità della trasformazione digitale, ha evidenziato la necessità di una disciplina bancaria proporzionata e di sforzi collaborativi tra gli *stakeholder*.

La *Retail Banking Conference 2023* dell'ESBG ha permesso di scambiare opinioni, di condividere prospettive diverse e di impegnarsi a percorrere il futuro all'insegna del cambiamento dell'attività bancaria *retail*.

SOSTEGNO GLOBALE

COP 28 in breve: Scale2Save, programma del WSBI, porta a casa prospettive climatiche cruciali

di Stephen Peachey e Weselina Angelow

Il team di Scale2Save del WSBI, rappresentato da Weselina Angelow e Steve Peachey, ha partecipato alla COP28 che si è tenuta a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, nel dicembre 2023. Un'autentica rivelazione: sono ancora molte le cose da fare, ma i nostri inviati sono stati testimoni di un vero slancio verso l'adattamento climatico e la resilienza.
Un principio essenziale per i membri della rete del WSBI, perché adattamento e resilienza sono parte integrante dell'approccio con cui la nostra base di clienti gestisce quegli shock che, diversamente, minerebbero ciò che potrebbero raggiungere e ottenere con noi.

L'accoglienza è stata generosamente offerta da *AGFUND*, membro del WSBI che ha collaborato con la Banca araba per lo sviluppo economico in Africa (BADEA) per sponsorizzare il Padiglione Terra & Resilienza alla Siccità. *AGFUND*, guidata dal direttore esecutivo Nasser, è un membro vitale nel tessuto della comunità WSBI e contribuisce in modo significativo alla missione condivisa di raggiungere un impatto che vada oltre la tradizionale inclusione finanziaria promuovendo la resilienza e lo sviluppo sostenibile per le comunità di tutto il mondo.

Un simile obiettivo ci pone di fronte a segmenti di mercato target vulnerabili che operano alla frontiera tra attività economica formale e informale. Queste persone affrontano ogni giorno una volatilità in termini di reddito e spesa a cui si aggiunge adesso anche la volatilità climatica: le piogge che tardano ad arrivare alterano i modelli di semina dei piccoli proprietari terrieri e i rovesci eccessivi possono distruggere i raccolti prima che maturino o addirittura spazzare via interi quartieri sia nelle aree urbane informali che in quelle rurali.

La sessione ha fatto leva sull'apprendimento specifico emerso nell'ambito del programma Scale2Save del WSBI per intavolare un dibattito su come si possano ottimizzare i finanziamenti alle donne vulnerabili perché possano sostenere gli investimenti necessari ad adattare le loro attività in modo che soffrano meglio le conseguenze degli shock climatici. Il WSBI è stato lieto di essere affiancato dai relatori di FMO, banca di sviluppo imprenditoriale olandese, di AGFUND, uno dei suoi membri, di *Uganda Development Bank* (UDB) e di *Development Alternatives* dall'India:

- I partecipanti al dibattito hanno concordato con Carrie Walczak di FMO che è necessario un migliore abbinamento sul campo tra i finanziamenti allo sviluppo ed i beneficiari finali, affinché le donne imprenditrici traggano realmente vantaggio dagli interventi sul clima che vengono loro offerti. Conoscere il tessuto locale è fondamentale per raggiungere meglio le imprese vulnerabili; è necessario trovare nuove modalità affinché le banche possano concedere prestiti ai mercati percepiti come troppo rischiosi attraverso garanzie di *second-loss*;
- Kanika Verma, di *Development Alternatives*, ha discusso di quanto sia importante integrare i finanziamenti per lo sviluppo nel più ampio quadro della creazione di competenze e nell'emancipazione delle donne in ogni aspetto del fare impresa: bisogna creare lo spazio giusto affinché le donne siano intrinsecamente innovative; inoltre, se i finanziamenti per il clima vengono forniti come parte di una più ampia strategia di resilienza e di mezzi di sussistenza, farlo implica percentuali di recupero dell'investimento assai positive (superiori al 98%).
- Il Professor Badr El Din A. Ibrahim di *AGFUND* concorda che sono necessari meccanismi specifici affinché, anche in periodi di incremento dei rischi climatici, le banche possano assumere clienti a rischio invece di allontanarli.
Nel complesso, le istituzioni finanziarie devono investire quote più ampie del loro portafoglio nella microfinanza e contribuire a ridurre i rischi, in particolare, delle imprese agricole colpite dagli shock climatici. Da parte delle imprese femminili, c'è inoltre una forte richiesta di garanzie verdi e sociali che consentano cicli di rimborso allungati.
- Patricia Ojangolem, di *UDB*, ha evidenziato come le piattaforme digitali guidate dalle banche o i partenariati Fintech siano fondamentali per fornire ai piccoli proprietari terrieri un primo punto di accesso ai finanziamenti, riducendo i costi del credito e aumentando la flessibilità nei cicli di rimborso in modo che le imprese informali vulnerabili possano far fronte agli shock e trasformarsi in imprese formali.

Ma la COP è una conferenza che va ben oltre la semplice condivisione delle proprie prospettive; coinvolge soprattutto l'ascolto e l'apprendimento. Ecco tre insegnamenti chiave che Weselina e Steve hanno portato a casa dalla COP28 e su cui pensano che i membri della rete del WSBI debbano focalizzarsi:

- La COP28 è stata la sede di un importante annuncio, quello secondo cui **il cibo sarà ora un elemento obbligatorio da considerare nella definizione degli impegni e dei contributi nazionali assunti dai singoli paesi**. Una decisione che si attendeva da tempo, poiché l'agricoltura e la il settore della produzione alimentare sono spesso i maggiori responsabili delle emissioni nette nei paesi a basso reddito e si stima che contribuiscano per il 15-30% alle emissioni complessive di gas serra a livello mondiale. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura si è opposta a questo dato, affermando che solo il 4% dei flussi totali di finanziamenti per il clima fino ad oggi sono stati destinati al settore, mentre l'agenzia per le scienze climatiche CGIAR ha sottolineato che l'agricoltura è uno dei pochissimi settori che possono trasformarsi da generatore di emissioni a dissipatore di carbonio, qualora gli agricoltori vengano aiutati a passare alle tecniche rigenerative. Il *World Wildlife Fund* sta per lanciare un toolkit destinato a supportare i governi nell'implementazione delle strategie per l'agricoltura nei contributi e nei piani d'azione definiti a livello nazionale. Il programma del WSBI Scale2Save è già in contatto con il *WWF* ed è al lavoro per mobilitare finanziamenti a sostegno dei membri nella creazione di strumenti di finanziamento locale che aiutino gli agricoltori a passare a modelli agricoli più adattivi.
- **Il genere è ormai una considerazione decisiva in ogni aspetto dell'agenda sul clima**. È sempre più chiaro che le donne spesso sopportino l'impatto degli shock climatici in modo sproporzionato e che venga richiesta loro l'immane gestione di ricercare una via d'uscita per tutta la famiglia dallo sconvolgimento che ne deriva. Un'osservazione coerente con quanto appreso nell'ambito di Scale2Save sulle modalità con le quali le donne utilizzano i risparmi per sviluppare la loro resilienza in generale, seppur spesso non possano utilizzare il credito (o l'assicurazione) a meno che non vengano erogati in modi nuovi e più flessibili. Durante la COP28 i Fondi per il clima delle Nazioni Unite (che gestiscono centinaia di miliardi di dollari di finanziamenti pubblici per il clima) hanno organizzato una serie di seminari del tipo "Chiedi all'esperto", ed è toccato al nostro Steve partecipare a quello con focus sul genere. È tornato a casa davvero incoraggiato dalla risposta di molti esperti e altri presenti tra il pubblico alla recente adesione del WSBI al *WeFI Finance Code* della Banca Mondiale. Avevamo pienamente ragione ad iscriverci in anticipo; Scale2Save è entusiasta dell'opportunità che ciò implica in termini di lavoro con soci impegnati e pronti a essere i primi a colmare il divario finanziario per le donne nell'imprenditoria. L'evidenza *data-driven* che emergerà dal *WeFI Code* costituirà un passo importante per catalizzare la domanda e legarla all'adattamento climatico e alla resilienza.
- **La *Climate Financing Challenge* non sarà affrontata soltanto dai flussi internazionali**. Steve ha partecipato anche a un seminario organizzato con il supporto di *FSD Africa* per la Task force sulla finanza mista al fine di lanciare un programma d'azione per la mobilitazione del capitale nazionale e promuovere una crescita positiva per il clima. Una questione di diretta –e ovvia– rilevanza per i membri della rete WSBI, che spesso mobilitano enormi volumi di risparmi nazionali ad alto indice di stabilità. Troppo spesso si dà per scontato che i finanziamenti per il clima in valuta locale debbano coinvolgere i mercati dei capitali locali; questi, tuttavia, sono decisamente sottosviluppati in molti dei paesi che si trovano a fronteggiare le più grandi sfide di adattamento e resilienza. La Task force ha condiviso una versione di consultazione della propria Agenda d'Azione; secondo quanto emerso, per ogni dollaro di finanziamenti internazionali per il clima che entrano nelle economie emergenti e in via di sviluppo del mondo, saranno necessari due dollari di finanziamenti locali, sulla cui mobilitazione Scale2Save è già al lavoro per elaborare delle procedure operative che supportino i membri del WSBI.

"Creare resilienza climatica per l'imprenditoria femminile", tavola rotonda tenutasi il 4 dicembre 2023 a Dubai.

Infine, durante la COP28 c'è stato un altro grande annuncio in merito al **Loss and Damage Fund**, Il fondo dedicato alla riparazione di perdite e danni, che il team Scale2Save ritiene sia di enorme rilevanza per i membri WSBI. Requisito fondamentale di Loss and Damage è che il denaro deve fluire in modo tracciabile verso le persone che soffrono le conseguenze del cambiamento climatico. Le soluzioni last-mile, digitalizzate, di piccolo risparmio, così come le piattaforme di supporto agricolo su cui Scale2Save si è concentrata negli ultimi otto anni sono perfette per distribuire queste risorse economiche alle persone la cui vita è stata ostacolata da uno shock climatico locale.
Si tratta di un elemento che il Gruppo regionale africano integrerà attivamente nel proprio piano di lavoro per l'anno corrente; una delle prossime sessioni del Gruppo regionale africano per la digitalizzazione si concentrerà infatti sulle opportunità di finanza digitale derivanti dall'iniziativa *Loss and Damage*.

Stephen Peachey
è Consulente strategico – Impatto oltre l'inclusione finanziaria del programma Scale2Save del WSBI

Weselina Angelow
è la Direttrice del programma Scale2Save del WSBI

Financial News & Views
Fondata nel 2005 – Numero 68

Published by World Savings and Retail Banking Institute aisbl
European Savings and Retail Banking Group aisbl
Rue Marie-Thérèse, 11 • B-1000 Bruxelles
Phone + 32 2 211 11 11 • communications@wsbi-esbg.org
www.wsbi-esbg.org

Direttore responsabile: Peter Simon
Redattore capo: Nihan Cevirgen

Costo unitario della rivista: 4,90 euro
Per abbonarsi: communications@wsbi-esbg.org

Financial News and Views non rappresenta in maniera assoluta il parere di WSBI o ESBG.

Progettazione e impaginazione a cura di: Altera. Stampato da: Drukkerij V.D. Abbiamo scelto di stampare questo documento con stampa offset su carta bianca 100% riciclata di alta qualità. Se decidi di buttarlo via, per favore fallo nel cestino della carta riciclata.

Codice ISSN 2795-7497

https://www.wsbi-esbg.org/publications/

WSBI ESBG